

L'impegno del ministro dell'Economia per ridurre la pressione fiscale anche con la lotta all'evasione Domani a Bruxelles per l'Eurogruppo. Sul tavolo i dossier bad bank e la sentenza sulla riforma Fornero

# Padoan: avanti con riforme e meno tasse

## Il buco Inps fuori dall'esame Ue sui conti

DAL NOSTRO INVIATO

**BRUXELLES** La Commissione europea intende mantenere sotto attento «monitoraggio» l'Italia per verificare se le politiche economiche, finanziarie e di riforme del governo risolvono gli eccessivi squilibri macroeconomici. Ma l'istituzione del lussemburghese Jean-Claude Juncker ha già fatto sapere che le raccomandazioni (attese mercoledì o nei giorni successivi) riguardano i dati fino al 30 aprile scorso. Quindi non considereranno i possibili «buchi» di bilancio provocati dal rimborso delle indicizzazioni delle pensioni imposto dalla Corte costituzionale

e dai rischi di perdite per i derivati sui tassi d'interesse sul debito.

Il maxi debito pubblico resta il principale squilibrio dell'Italia. C'è poi il problema dei crediti inesigibili nel sistema bancario. Ma fonti diplomatiche, sottolineando i continui contatti tra Bruxelles e il ministero dell'Economia, anticipano la conferma della flessibilità varata dall'Ue in relazione alla crisi. Il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan ha ribadito «l'impegno a completare il percorso di riforme di cui il Paese ha bisogno da molto tempo» e che «si è aperta una finestra di miglioramento dell'economia e sarebbe un grave errore non approfittar-

ne al meglio». Tra le riforme c'è quella fiscale per «razionalizzare e ridurre» la pressione sui contribuenti, rafforzando «la lotta all'evasione». Lunedì a Bruxelles (per l'Eurogruppo) sonderà la Commissione sui problemi del sistema bancario e dei rimborsi alle pensioni più alte. Quest'ultimo sta creando polemiche in Italia. Cesare **Damiano** della minoranza Pd ha replicato all'accusa del premier Renzi di aver votato a favore del provvedimento del governo Monti bocciato dalla Consulta, ricordando di averlo fatto, dopo averlo inizialmente contestato, «per lealtà» come poi «abbiamo fatto con il Jobs act». Il leader del M5S Beppe Grillo ha esortato a

restituire i soldi «ai pensionati» e «alla classe dimenticata degli esodati».

A Bruxelles non sembrano voler aprire altri fronti con i Paesi monitorizzati per gli squilibri macroeconomici (tra cui Italia e Francia), quando ancora non c'è accordo sul salvataggio della Grecia. Lunedì la riunione dei quattro presidenti, Donald Tusk (Consiglio dei governi), Juncker (Commissione), Mario Draghi (Bce), Jeroen Dijsselbloem (Eurogruppo), a cui si è aggiunto Martin Schulz (Europarlamento), dovrebbe fare il punto sul negoziato con Atene. La soluzione non è però attesa nell'Eurogruppo che inizia nel pomeriggio.

Ivo Caizzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### La vicenda

● La prossima settimana, a partire da mercoledì, sono attese le raccomandazioni della Commissione Europea al governo italiano sulle misure economiche e le riforme del governo

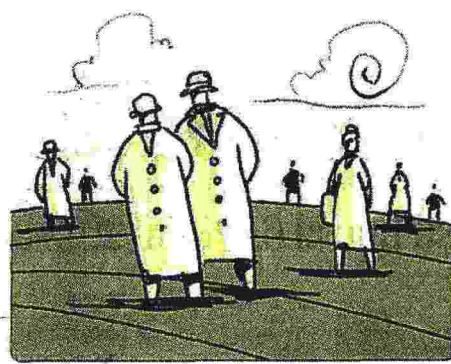
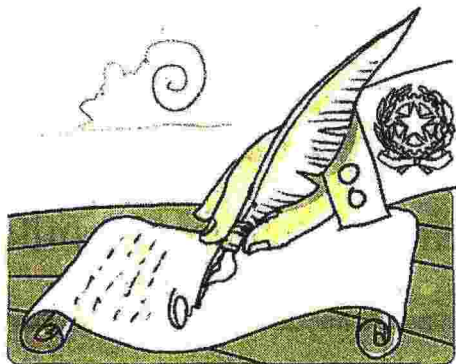
● Non finiranno sotto esame di Bruxelles le questioni relative agli effetti sul bilancio del buco sui conti Inps determinato della sentenza della Consulta sulle pensioni

● Non dovrebbero essere considerate neanche le perdite potenziali per i derivati sui tassi dei titoli di Stato

## 2.169

milliardi di euro  
Il debito pubblico dell'Italia a febbraio 2015, pari circa il 133% del Pil



**I punti****Il «salva Italia»**

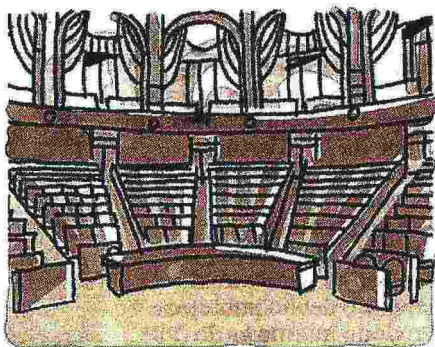
Il governo Monti, per esigenze di bilancio, aveva inserito nel «salva Italia» una norma che non riconosceva la rivalutazione delle pensioni, per il 2012 e il 2013, degli assegni di importo superiore di tre volte il minimo

**La Consulta**

La Corte Costituzionale, il mese scorso, ha bocciato con una sentenza la norma del decreto «salva Italia» definendola incostituzionale. Lo Stato dovrà restituire ai pensionati coinvolti l'adeguamento Istat non goduto

**La platea**

I pensionati che hanno subito il mancato adeguamento Istat, disposto dal governo Monti, sono all'incirca cinque milioni. Per la Cgia la sentenza della Consulta costerà all'Italia un importo che supera i 16,6 miliardi di euro



ILLUSTRAZIONI DI ROBERTO PIROLA

**Il governo**

Il governo ha assicurato il rispetto della sentenza ma preoccupano gli effetti sui conti pubblici. Sono allo studio diverse ipotesi per trovare le risorse necessarie senza superare la soglia del 3% del deficit/Pil imposta dall'Europa